IL TEMA DEL GIORNO

La donna negli uffici e gli uomini a casa

Un' autorevole testimonianza - Quel che avviene all'estero
Sintomi allarmanti

Vorremmo poter pubblicare tutte le lettere di adesione che ci giungono o per lo meno le molte che denunziano casi dolorosi o grotteschi, che mettono a nudo la piaga con documentazioni e dati di fatto davvero preoccupanti. Non potendo assolvere pienamente tal compito per la tirannia dello spazio, continuiamo a riprodurre le più singolari, le più utili alla nostra campagna. Ecco le importanti dichiarazioni di un tecnico:

« Signor Direttore,

Sto seguendo con grande interesse la polemica (non so se la parola sia la più appropriata) « La donna negli uffici » e non posso resistere alla tentazione di inviarle tutto il mio plauso.

Lasciando da parte il fatto di donne bisognose di lavoro e di uomini disoccupati, io mi domando se nessuno ha pensato al danno che ne risente l'industria ed anche il commercio con il volere mantenere ed assegnare a certi posti ed uffici delle donne le quali, con tutto il rispetto possibile per la loro vasta cultura, non possono assolutamente avere quelle cognizioni tecniche verso le quali solo l'uomo, per tendenza naturale, è portato.

Quegli industriali e commerciani che, per l'economia di qualche centinaio di lire di stipendi, preferiscono empirsi gli uffici di signorine, hanno mai riflettuto al numero di affari che, certamente, in capo al giorno, ad una settimana, ad un mese, perdono per tutti quei clienti ai quali non si è saputo dare una risposta esatta, una spiegazione esauriente e, qualche volta, anche un consiglio?

Non si venga poi a raccontare che nei paesi anglo-sassoni l'inconveniente che io lamento sia una cosa più che comune. Niente di più falso, ed anzi, occorre smentire in modo formale questa leggenda! Io sfido qualsiasi industriale e commerciante a recarsi negli Stati Uniti, e così pure in Inghilterra e in Germania, nelle direzioni e negli uffici di qualsiasi stabilimento industriale (fatta eccezione per le industrie degli articoli di moda per signore, profumerie ed articoli per toilette, articoli per bambini, per cucina e pochi altri) a trovarsi a dover trattare anche con un solo impiegato in gonnella. Ovunque troveranno degli impiegati praticissimi del ramo che trattano, pronti a fornire tutti gli schiarimenti possibili ed immaginabili, a controbattere con esaurienti argomenti tutte le osservazioni ed a dissipare ogni dubbio e indecisione tanto che, quasi sempre, accade di concludere l'affare anche quando se ne aveva soltanto mezza intenzione. In tutti questi uffici si troveranno, bensì, anche delle signorine; ma sempre ed esclusivamente sedute alla macchina per scrivere, pronte a stenografare e dattilografare ciò che l'impiegato detterà loro. Assolutamente nulla più di questo.

Tutto ciò è perfettamente naturale e logico: l'uomo vede, nell'impiego che ha, la ragione della sua esistenza e l'esistenza della sua famiglia. Si appassiona agli affari della ditta da cui dipende, perchè comprende che la prosperità di questa gli assicura la carriera e l'avvenire. Una donna invece, vedrà sempre, nell'impiego che ha, un episodio transitorio della sua vita e, se non è un'anormale e quindi una deficiente, le sue aspirazioni non potranno certamente culminare dietro la scrivania di un ufficio e al banco di un ufficio vendite; ma la natura stessa, la inclinerà verso il focolare domestico, il matrimonio, la maternità. E' così perchè deve essere così, ed anche nei casi della più dura necessità, la donna subirà l'impiego come, direi quasi, una disgrazia e un'ingiustizia sociale!

E' questo un altro lato del problema che, oltre tutti i buoni e giusti argomenti fatti rilevare in proposito sul suo giornale, deve essere messo sotto gli occhi degli industriali e commercianti. E' un lato che investe direttamente i loro stessi interessi. Il male è grave, molto di più di quello che a prima vista può sembrare, e colpisce l'intera collettività.

Non occorre essere laureati in scienze economiche e sociali per sapere comprendere che, nella società civile, 100 uomini che lavorano e guadagnano danno un movimento triplo di 100 donne che facciano altrettanto.

La piaga è vasta e profonda e tende a dilagare. Legioni di ottimi giovani affannati alla vana ricerca di un impiego; per contro legioni di signorine negli uffici industriali, negli uffici commerciali, nei negozi, nei magazzeni, nelle banche, adibite a tutte le mansioni possibili ed immaginabili; me ne è capitata una fra i piedi persino in una fonderia di metalli (dico *fonderia*, non ufficio)!

La piaga, ripeto, sta assumendo proporzioni tali che occorre estirparla con un'operazione radicale ed energica. In questo caso i *distinguo* e le *eccezioni* sono addirittura letali: altro non servirebbero che a lasciare le cose come sono!

Se l'industria vuole salvarsi nella tremenda competizione internazionale, resa addirittura feroce dalla crisi, bisogna che duri fin nei minimi particolari la sua organizzazione commerciale. Occorrono negli uffici dei competenti e dei tecnici e non delle signorine!

Mi viene riferito da persone serie e degne di fede che in Milano una grande industria si è vista in pochi anni quasi totalmente soppiantare da un'industria concorrente straniera la quale, avendo impiantato due stabilimenti in Italia, ha oggi già in mano i *due terzi* di tutta l'esportazione italiana dell'articolo. Ciò se ha portato qui del lavoro, per contro, importa che tutti gli utili vanno a finire nelle tasche di azionisti al di là delle Alpi! Per una strana combinazione, l'industria italiana in questione, mantiene nei suoi uffici oltre *duecento* signorine contro circa una sessantina di impiegati. E' una combinazione che io, però, non trovo affatto strana!

Io mi auguro che la campagna iniziata abbia il massimo successo. L'Uomo, che tutto il mondo ammira e ci invidia, che tiene saldo nelle mani il timone della Nazione, che ha di recente provveduto e predisposto i mezzi per alleviare la dilagante disoccupazione operaia, *deve essere seguito* dall'opera degli enti privati, di tutti gli industriali, di tutti i commercianti, con l'arginare l'altra disoccupazione, forse altrettanto grave, degli impiegati, dei piccoli borghesi! Il non farlo è tradire e sabotare l'opera del Regime!

Mi scusi, signor Direttore, per questa mia lunga chiacchierata; ma occorre insistere e non disarmare per far giungere la questione fino alle più alte Autorità. Sono certo che queste, con energia fascista, troveranno, allora, immediatamente il rimedio al male che minaccia di danneggiare la vita della Nazione ».

Non può sfuggire ai lettori la gravità di quanto è detto nella lettera surriportata. I precisi rilievi dello scrivente, mentre ribadiscono in noi la convinzione di batterci per una causa santa, illuminano anche i meno informati della questione, togliendo loro ogni dubbio sulla necessità di proseguire, fino all'auspicata vittoria.

L'orribile scempio sofferto
da un bambino

Una orribile disgrazia è successa poco dopo il pomeriggio sul Viale Vittorio Emanuele.

Il piccolo Lombardini Mario, di anni due e mezzo, domiciliato in via Camozzi, 22, si era portato, accompagnato da una domestica, in Viale Vittorio Emanuele e, godendo del pomeriggio solivo, si divertiva a rincorrere una palla.

Ad un tratto questa usciva dall'alberata sul viale percorso dai trams ed il bimbo, per riafferrarla, usciva improvvisamente dalla file delle piante, mentre sopravveniva un tram.

Nonostante che il manovratore ponesse mano ai freni, l'investimento si rese inevitabile e con conseguenze gravissime per il piccino.

Infatti, travolto sotto le ruote, ebbe nettamente amputata la gamba sinistra, oltre a ferite varie e contusioni in più parti del corpo.

Raccolto esanime su di una macchina di passaggio, venne subito portato al nostro ospedale, dove ebbe tutte le cure dei sanitari e quindi, con prognosi riservata, venne accolto nel reparto bambini.

La disgrazia ha prodotto profonda impressione e forse non è imputabile a nessuno, dato che il piccolo sbucava improvvisamente dall'intercolunnio dei tronchi degli ippocastani.

Però ci si fa osservare che le foglie che cadono dalle piante rendono particolarmente viscido il binario, sì che l'azione dei freni non può aveve effetti istantanei.

Sarà bene provvedere ad una più diligente pulizia dei binari.

Ritiro mensile

Si mette a conoscenza delle signore e signorine che la Pia Opera del Ritiro Mensile ricomincerà le sue periodiche riunioni col primo giovedì, 5 novembre, nella casa Religiosa delle Figlie del S. Cuore di via Donizetti, 12, città alta, alle ore 10, preceduto dalla S. Messa, sotto la illuminata direzione del rev.mo can. prof. Giuseppe Castelli; e in quella di via S. Orsola n. 21, città bassa, alle ore 15.30, predicato del rev.mo mons. Agostino Musitelli. Si nutre fiducia che le signore e le signorine vorranno intervenire numerose e far nota la pia pratica alle gentili conoscenti.

Il giorno dei morti al Cimitero

S. Ecc. Mons Vescovo, nella solennità dei Morti, 2 novembre, si recherà al Cimitero verso le ore 7 per celebrare la S. Messa e le esequie in suffragio dei fedeli defunti.

Alle ore 9 poi, del medesimo giorno, nella cappella del Cimitero si terrà l'annuo solenne ufficio per tutti i nostri poveri trapassati.

TEATRI E CONCERTI

Enrico Rastelli
il più celebre giocoliere del mondo

Enrico Rastelli, il più celebre giocoliere del mondo, nei prossimi mesi sarà di ritorno a Bergamo, nella sua città natale, dove si è fatto costruire la magnifica villa che tutti conoscono, e i bergamaschi avranno modo di applaudirlo nuovamente al Duse, il 2 Dicembre p. v., dove si produrrà nei suoi giochi che gli hanno creato fama in tutto il mondo.

Non si assiste ai meravigliosi esercizi di Enrico Rastelli senza rimanerne sbalorditi. Gli americani hanno definito questo artista nostro il « Caruso del *music-hall* », in quanto ha avuto, come il celeberrimo cantante, un « dono da Dio », ed è riuscito così a far diventare un'arte il mestiere del giocoliere. Per lui l'impossibile non esiste. Bisogna vedere con quale perfezione e con quanta eleganza esegue i suoi giuochi! Si può non amare gli spettacoli del circo e del varietà, ma è impossibile non ammirare questo giovane artista dalla figura distinta, snella, agilissima, dalla faccia vivace e intelligente, dai grandi occhi mobilissimi, che si presenta alla ribalta con dei calzoncini ed una *bluse* di seta, le braccia e le gambe nude, e per un'ora e più esegue, senza un attimo di riposo, i più inattesi e svariati esercizi con palle di gomma e di cuoio di tutte le dimensioni, imprimendo loro, con le mani e i piedi, movimenti asimmetrici, contrari, e poi passa ad altri esercizi con palle e bastoncini insieme, arrivando in questi giuochi di antica origine giapponese a combinazioni addirittura inverosimili. Rastelli fa balzare la palla dalla cima d'un bastoncino, in equilibrio sulla fronte, sul naso, sui denti, fino in terra, e di qui riesce a farla salire e discendere lungo il suo corpo, e poi passare da un bastoncino all'altro, e arrestarsi dolcemente lungo il suo braccio o in un altro punto della sua persona, con una varietà di movimenti che altri bravi giocolieri avevano già tentato, ma che Rastelli moltiplica all'infinito, con una genialità che nessuna descrizione tecnica potrebbe rivelare. Ma non è necessario seguire tutte le fasi del suo giuoco per apprezzarlo al giusto valore. La perfezione è perfettamente visibile, e i movimenti più semplici si svolgono con una finezza di miracolo. Dice il Bost nel suo recente volume: « Quando si sarà detto che le palle sembrano, incantate, salire sul suo piede e posarsi sulla sua fronte come gli uccelli attorno ad un incantatore di questi piccoli animali, non si sarà spiegato nulla ».

Per spiegare come Rastelli sia pervenuto a compiere si fatti miracoli, bisogna raccontarne la storia. Egli è figlio e nipote di giocolieri bergamaschi. Nato in Russia nel 1896, Enrico Rastelli avrebbe dovuto fare, secondo i desideri del padre, l'aviatore; ma poi, i genitori, riconosciute le sue spiccate attitudini di giocoliere, acconsentirono che s'avviasse per questa strada. Nel 1914 si trovava col padre in Russia (i circhi italiani hanno sempre avuto una grande fortuna nella terra degli Czar) quando scoppiò la guerra europea. Il giovane rimase a Pietroburgo: e fu negli anni del conflitto e poi in quelli della rivoluzione che si perfezionò ne' suoi esercizi. Nel 1917 potè abbandonare la Russia, ed un impresario lo portò a Nuova York, dove, all'Ippodromo, la sua bravura si rivelò improvvisa, in modo clamoroso. In breve, divenne celebre: ed in questi anni ha corso il mondo, raccogliendo applausi e denaro.

Il metodo e l'esercizio sono i principali fattori del suo costante successo. Non un giorno egli ha mutato il suo sistema di vita. Quotidianamente egli ripete per 7 ed 8 ore i suoi pazientissimi giuochi, per non perdere il suo virtuosismo e per il piacere di fare il giocoliere. « Una volta per sempre — dice un biografo belga del nostro artista — Rastelli ha acquistato la convinzione che la tecnica del giocoliere, come egli la pratica, è una forma importante dell'attività umana. Fuori di ciò per lui non esiste che la famiglia, che adora, com'è tradizione tra la gente del circo e del *music-hall*. Suo padre, sua moglie e la sua bambina l'accompagnano ovunque, fedelmente. « Noi stiamo tutto il giorno sul palcoscenico a tenergli compagnia, mentre esegue i suoi esercizi, e passiamo il tempo a guardarlo: è tutta la nostra felicità ». Sono parole della moglie.

Questo è Enrico Rastelli, bergamasco.

Teatro "Eleonora Duse,,
Maria Melato

Anfissa di Leonida Andreieff, interpretato da Maria Melato in modo mirabile, ha richiamato ieri sera in teatro un pubblico scelto e numeroso. Grandi applausi all'illustre attrice e a tutti i suoi cooperatori che fecero del loro meglio per dar vita a questo strano e ossessionante lavoro del grande scrittore russo.

Stasera seconda recita della Compagnia con *L'Indomabile*, commedia in quattro atti di Pierre Frondale, messa in scena di Sergio Strencowsky.

Sipario alle ore 21.

CORRIERE SPORTIVO

L'"Atalanta„ a Cagliari
Il campo e l'ardore degli isolani sono pericolose incognite per la squadra nero-azzurra

L'Atalanta sta per affrontare il « vient de paraitre » del campionato, l'undici di Ostromann. Avversario ancora inclassificabile, poco caratterizzabile come unità organica per quanto già si siano affermati in esso valore di atleti e potenza di reparti. E che effettivamente qualità di prim'ordine possa vantare lo dimostrano i brillanti risultati sin qui ottenuti di cui l'ultimo specialmente ammonitore, il franco successo sull'undici arancione di Pistoia.

I nero-azzurri pur impattando domenica scorsa coi lagunari hanno lasciato una buona impressione: cause varie, e affatto dipendenti dal valore dell'undici concittadino, hanno impedito che la vittoria premiasse i migliori. Scherzi del football che, non bisogna dimenticarlo, è un gioco e, come tale, soggetto all'influsso, positivo o negativo, della fortuna. L'Atalanta ha numeri per farsi valere e ogni settimana che passa rappresenta, per essa, un balzo in avanti sulla via della definitiva sistemazione dei ranghi. Non c'è ancora quella sicurezza e regolarità di movimento che denotano il perfetto funzionamento ma, pur attraverso la patina che oscura ancora il gioco, è facile intravvedere la forza reale che l'anima.

Raggiungere il miglior rendimento individuale e collettivo rappresenta soltanto una questione di tempo: sola precauzione, di necessità assoluta, evitare modifiche nei reparti, almeno laddove non si verifichino deficenze troppo gravi perchè non c'è peggior nemico dell'amalgama che l'avvicendarsi degli atleti. Ora la squadra è solida e siamo certi che i tecnici nero-azzurri la manterranno, almeno nei limiti del possibile, inalterata. Meglio un undici di cui è possibile fidarsi che un altro, magari sulla carta formidabile, ma che può, alla prova, dare le più amare disillusioni. I tentativi, leciti e necessari ad inizio di stagione, hanno tutto l'aspetto di indovinelli quando il campionato è in marcia.

Analizzando le probabilità

Cagliari godrà del favore del campo: vantaggio decisivo forse? Non lo crediamo. L'undici nero-azzurro ha tanta esperienza e solidità d'impianto da non risentire soverchiamente le più diverse condizioni d'ambiente: sintomo rivelatore della squadra di alto lignaggio. Ha saputo adattarsi ed imbrigliare il gioco veemente, tutto foga e velocità, dei vigevanesi ed ha saputo far mordere la polvere alla possente compagine veronese opponendo finezza a finezza. Battuta laddove si credeva insuperabile, la squadra giallo-bleu ha rallentato il ritmo vertiginoso della sua azione offensiva: un attimo solo ma bastante perchè l'undici nero-azzurro facesse vedere di quali armi è dotato. Un quarto d'ora di foot-ball sfolgorante al cospetto di una folla strabocchevole, ammutolita ed ammirata, e di una pattuglia di bergamaschi osannanti. Non può essere che una grande squadra quella che compie simili exploit! C'è la classe, ma l'azione che ne sprigiona non ha ancora la fluidezza necessaria: vividi bagliori e periodi oscuri. Si sente che la squadra è alla ricerca, è sulla via giusta del massimo rendimento.

Osservando le linee atalantine

I nero-azzurri hanno aggiunto qualche cosa alla loro già ferrea difesa con l'inclusione di un giovane che ha già fatto parlare di sè: Bonometti. Una nuova dote hanno acquistato, quella che in gergo calcistico è definita, forse malamente, « cattiveria ». Intendiamoci: non che il piccolo terzino si valga di armi men che corrette per battere l'avversario. E' che la sua azione ha quella irosa decisione, quella caparbietà che aumentano del cento per cento le possibilità di un reparto.

Anche l'attacco ha perfezionato il suo stile con l'innesto di Bedetti, croce e delizia di ogni supporter nero azzurro che ricorda e gioisce per certi goals e certe azioni travolgenti, mentre si dispera al solo pensiero di certi tiri a vanvera dell'estroso giocatore. Al suo fianco Sanero: lui tutto fuoco e decisione, questi tutto stile e finezza. Due tipi completamente opposti ma che si completano vicendevolmente perchè se l'uno ha bisogno di essere guidato e lanciato nel momento favorevole, l'altro non può fare a meno del compagno che, quando è in vena tutto abbatte ed apre spiragli sotto il goal. Alle spalle Tentorio, formidabile propulsore della macchina nero-azzurra, il cervello della squadra. Può una squadra che vanta tali generosi atleti venir meno alle speranze che in essa sono riposte?

Battaglia che è tutto un interrogativo

Intanto la battaglia di domenica è tutta un interrogativo. Cagliari non basa le sue probabilità solo sull'entusiasmo e sulla foga, vale a dire sulle doti proprie di tutte le squadre giovani, piene di vita e desiderose di conquistarsi un posto al sole. Forse che Lauro, Bedini, Ostromann, Ossoinach, non abbiano tanta esperienza e capacità per dare un contenuto tecnico al gioco della squadra? Erra di grosso chi vede nella prova di domenica un facile galoppo dei nero-azzurri: noi vediamo invece le probabilità degli isolani almeno alla pari con quelle del team concittadino.

Cagliari potrà anche volgere in suo favore la partita se, con i suoi caratteristici guizzi che improvvisano e stringono l'azione quasi di sorpresa, saprà concretare; ma l'Atalanta ha nella sicura forza della sua mediana la possibilità di imporre il proprio gioco. Toccherà allora agli uomini di punta dire la loro parola e far valere i diritti della classe migliore.

Daremo lunedì regolare resoconto della partita.

Rire.

***

I seguenti giocatori della Squadra Riserve, dovranno trovarsi al campo sociale per le ore 14 per l'incontro col C. S. Falco di Albino: Ongaro, Cornolti, Mazzoleni, Ceresoli, Sina, Gambarelli, Ammirata, Bertocchi, De Ruschi F., Pignatelli, De Ruschi G., Maculan, Zanini.

I seguenti giuocatori della squadra Allievi, dovranno trovarsi presso la sede sociale alle ore 12.30 precise per portarsi a Ponte S. Pietro per l'incontro di campionato con quella squadra: Ravazzini, Milesi, Perotti, Pellegrinelli, Borella, Perani, Berselli, Pagani, Re, Perotti II, Foresti, Ronchi.

I giuocatori che hanno dato l'adesione per la formazione della *Squadra veterani*, sono invitati sul Campo Sociale Domenica 1 Novembre alle ore 10, per la prima seduta di allenamento.

F. I. D. A. L.
Brevetti per calciatori

BREVETTI ASSEGNATI. — Nelle sessioni d'esame per il conseguimento del brevetto atletico da parte dei calciatori tenute domenica scorsa e mercoledì dai Commissari di questo Comitato della FIDAL a Clusone, Rocca del Colle, Bergamo e Azzano S. Paolo hanno superato le prove prescritte i seguenti giuocatori:

Dopolavoro Clusone: Madella L., Gervasoni M., Bigoni V., Uccelli G., Legrenzi F., Gasparini G., Trussardi L., Guerinoni A., Grassi V., Percassi E., Sanga G., Frosio G., Schiavi V., Bigoni U., Nani L., Calzaferri L., Fiorina L., Sozzi A., Zucchelli G., Noris P., Merla F., Castelletti L., Colombo D., Mafezzoli A., Fornoni G.

G. S. Juventus, Rocca del Colle: Testa S., Signorelli G., Signorelli M., Pezzotta L., Testa P., Moretti G., Foiadelli A., Carminati G., Mazzoleni G., Allieri E., Meloni F., Mascheroni G., Redolfi G., Pellegrinelli G., Lupini G., Rota E.

Pro Chiuduno, Chiuduno: Tebaldi G.

S. S. Ausonia, Bergamo: Mores Domenico, Ghislandi Pietro, Perini L., Carlessi E.

U. S. Ardens, Bergamo: Bettoni P., Pronoi O., Remigi E.

S. S. San Pellegrino: Grazioli L., Bertola M.

U. S. Alzanese: Sirtoli L.

Virtus Suardo, Bergamo: Piazzini B.

Uniti e Forti, Crespi: Brugali G., Paganelli C., Peroni V.

Dop. G. Galbiati, Canonica: Mariani R.

Bon Boys, Bergamo: Arici A., Gelmi U., Quattri S., Tosi A., Beltrami A., Bordin M., Cornali G., Carossi C., Agazzi L., Pelucchi G., Rosa D., Vavassori L., Zambelli P., Scarpellini F., Macario S., Martinoli E., Crotti F., Cornali P.

S. S. Tritium, Trezzo d'Adda: Nava G.

Atalanta: Borella G.

Pro Stezzano, Stezzano: Merisio P.

G. Camozzi, Ranica: Zanetti A.

S. S. Azzano, Azzano S. Paolo: Maironi G., Morlacchi A., Piazzalunga G., Marinelli P., Pozzi L., Luzzana A., Luzzana G., Borsa A., Rottoli G., Luzzana C., Brolis A., Previtali A., Bertoletti G., Cadè C., Lorenzi G.

PROSSIMA SESSIONE. — Domenica prossima, giorno 1.o Novembre, alle ore 8.30, al Polisportivo Brumana avrà luogo una nuova sessione d'esame per il conseguimento del brevetto. Indispensaibile che i candidati si presentino puntualmente all'orario fissato e che abbiano fatto preventiva richiesta al Comitato della U. L. I C.

Corso preparatorio
per aspiranti arbitri della F.I.G.C.

Il Gruppo Bergamasco Arbitri « Gino Locatelli » porta a conoscenza di tutti gli interessati che Venerdì 30 corrente, alle ore 20.45 precise, presso l'Albergo del Cappello d'Oro (Viale Roma), avrà inizio il Corso preparatorio per Aspiranti Arbitri della F.I.G.C.

Al Corso stesso potranno prendere parte anche coloro i quali, pur non avendo regolarizzata l'inscrizione, intendono sostenere gli esami.

CICLISMO

La Coppa XXVIII Ottobre
vinta da Barbieri

L'esito della I Coppa XXVIII Ottobre organizzata dal Fascio Giovanile di Zogno, fu superiore ad ogni aspettativa. La giornata autunnale cruda e nebbiosa, non potè impedire che i bravi e valorosi Giovani Fascisti accorsi in buon numero, mostrassero le loro energie. Il *via* venne dato alle ore 14.25 dal nostro concittadino Antonio Pesenti che fu festeggiatissimo dai camerati.

Su tutto il percorso la folla si accalcava ad ammirare, applaudire ed incoraggiare gli infaticabili corridori i quali sul difficile ed aspro percorso non smentirono mai loro stessi e specialmente sulla salita di Olda, dove Redondi e Barbieri, riuscivano a sfuggire al gruppo ed a mantenere un buon distacco sino all'arrivo.

Il traguardo, dove un entusiasta ed appassionato pubblico attendeva, fu tagliato alle ore 16.15 nel seguente ordine:

1.o Barbieri Bortolo del F. G. di C. di Pontoglio in ore 1.50'4"; 2.o Redondi Luigi del Gruppo G. F. « G. Garibaldi » di Bergamo in ore 1.50'6"; 3.o Nava Attilio del F. G. di C. di Curdomo in ore 1.51'; 4.o Bolis Aldo del F. G. di C. di Curdomo; 5.o Gentili Giovanni del F. G. di C. di Grumello del P.; 6.o Rota Pietro del F. G. di C. di Ubbiale; 7.o Signorelli Angelo del F. G. di C. di Zogno; 8.o Musitelli Guido del F. G. di C. di Brembilla; 9.o Pesenti Giovanni del F. G. di C. di Zogno; 10.o Rizzi Edmondo del G. F. « G. Camozzi » di Bergamo; 11.o Pacchiani Giovanni del Gruppo G. F. « G. Camozzi » di Bergamo; 12.o Mosconi Giovanni del F. G. di C. di Leffe; 13.o Pesenti Santo del F. G. di C. di Zogno.

La « Coppa XXVIII Ottobre » è stata assegnata a questo Fascio Giovanile per merito di tre concorrenti arrivati nel tempo massimo.

Il titolo di Campione Mandamentale del G. F. è stato dato al G. F. Signorelli Angelo 7.o arrivato.

Il premio al più giovane arrivato è stato attribuito al G. F. Mosconi Giovanni del F. G. di Leffe.

Il traguardo di Olda è stato vinto da Redondi Luigi del Gruppo « G. Garibaldi » di Bergamo.

La presente classifica non è ufficiale.

Con altro comunicato verrà reso noto il giorno della premiazione.

E' STATA SMARRITA nel tratto Via XX Settembre al Sentierone una spilla d'oro. Per la doverosa restituzione rivolgersi agli Uffici della Congregazione di Carità.

I numeri dei nostri Telefoni Automatici

Direzione e Redazione . . . N. 21-46
Amministrazione e Tipografia „ 21-48
A. Manzoni e C., Ufficio pubbl. „ 43-92

Goccie d'oro

— Una egregia famiglia di Città alta, che alla generosità accoppia la modestia di non voler essere nominata, ha offerto la somma di L. 210 ai 42 poveri inscritti alla Pia Casa d'Industria, per ricordare l'eroe congiunto, nel quattordicesimo anniversario di sua gloriosa morte. La Congregazione di Carità, amministratrice del Pio Luogo ringrazia vivamente anche a nome dei poveri beneficati.

— La famiglia del compianto sig. Bonati Pietro ha elargito a favore dell'Istituto Asilo di S. Chiara la somma di L. 100 per onorare la memoria del caro defunto. L'Ente beneficato porge vive grazie.

Borsa di Milano
Chiusura d'oggi

Rendita 72; Consolidato 81.35; Banca d'Italia 1355; Banca Commerciale Italiana 1300; Banco di Roma 105; Credito Italiano 700; Credito Marittimo 500; Elettro Finanziarie 9; Consorzio mobiliare finanziario 644; Ferrovie Mediterranee 300; Ferrovie Meridionali 653; Venete Costruzioni Ferroviarie 110; Cosulich 61.50; Rubattino 237; Libera Triestina 20; Cotonificio Cantoni 1640; Cotonificio Turati 171; Furter 70; Val d'Olona 185; Val Seriana 100; Val Ticino 85; Tessuti Stampati De Angeli 619; Cantoni Coats 360; Linif. e Canapif. Naz. 102.50; Manifatture Rossari Varzi 326; Rotondi 250; Manifatture Tosi 89; Cotonerie Merid. 16.25; Unione Manif. 239; Lanificio Gavardo 650; Lanificio Rossi 2150; Targetti 58; Cascami seta 307; Bernasconi 60; Chatillon 228; Snia Viscosa 28 1/8; Pacchetti e C. 31; Scotti e C. 80; Ansaldo 26; Ilva 120; Metallurgica Ital. 140; Monte Amiata 70; Montecatini 124.50; Dalmine 103.50; Breda 21.50; Bianchi 24.50; Isotta Fraschini 14; Fiat 129; Miani 9; Reggiane 48; Adriatica di elettricità 137.50; Brioschi 250; C.I.E.L.I. 143; Dinamo 142.50; Bresciana 156.50; Val d'Arno 120.50; Elettriche Alta Italia 60; Emiliana 283; Trezzo d'Adda 290; Adamello 125.75; Seso 52; Edison ord. 456; Edison postergate 300; S.I.P. 63; Tirso 155; Ligure Toscana 225; Vizzola 268; Meridionali di elettricità 185; Terni 280.50; Unione esercizi elettrici 26; Italcable 65.50; Tecnomasio 37; Distillerie Italiane 75.25; Eridania 234; Industrie Zucch. 608; Raffinerie Liguri Lombarde 632; Gaz Torino 25; Mira Lanza 39; Petroli d'Italia 5; Aedes 80.25; Regionale 1.65; Regionale 7% 47; Fondi Rustici 10.50; Beni stabili Roma 493; Saturnia 20; Baroni Luigi 14; Cartiere Burgo 350; Grandi Alberghi V. 28.50; Italo Americ. 35; Italcementi 298; Pirelli Ital. 571; Rinascente 10; Pirelli e C. 172; Brasital 30; Dell'Acqua 104.50; Vedetta 125; Spalato 100.

CAMBIO

Londra 75.75; New York 19.18.

Direttore responsabile *D. Giuseppe Vavassori*

Società Editrice S. Alessandro Bergamo



Nelle forme di ASTENIA NERVOSA ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 9.50, Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 14. — Quattro flaconi, franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 45.50. — Prezzi già ribassati. **Farmacia MALDIFASSI, via Meravigli 7. MILANO** e in tutte le migliori Farmacie.
Concess.: Soc. An. A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — GENOVA